

Dalla Rimembranza all'oblio.

*IL PARCO DELLA RIMEMBRANZA DI
CASALECCHIO DI RENO*

Se non fosse per le poche foto aeree scattate dall'Istituto Geografico Militare tra il 1931 e il 1937 e durante le ricognizioni della Royal Air Force nel 1943-1944, probabilmente non avremmo una sola testimonianza fotografica di come doveva apparire **il Parco della Rimembranza di Casalecchio di Reno**, realizzato tra il 1924 e il 1925 lungo le sponde del fiume Reno.

In queste immagini, il parco appare ben curato, con gli alberi piantumati a memoria dei caduti a fare da corona al vialetto che circonda l'aiuola principale, al centro della quale si trova un gruppo di alberi di maggiori dimensioni. Due vialetti secondari si distaccano dal centro del parco e conducono a ridosso del viale che ancora oggi porta alla Casa dell'Intendente della Chiusa. Trascorsi dieci anni, nella foto aerea del volo dell'Istituto Geografico Militare – Gruppo Aereo Italiano del 1954, il parco è invece irriconoscibile ed è stato in parte occupato da edifici di costruzione postbellica.¹

Il terreno su cui sorgeva il Parco della Rimembranza di Casalecchio di Reno era stato fino al 1921 di proprietà del marchese Renato Talon ed era noto come fondo "**Luoghetto**" o "**Prato Piccolo**". Il rogito del notaio Giulio Taruffi datato 2 marzo 1921 stabiliva che tale fondo, "**estendentesi fra il canale di Reno e l'alveo del fiume Reno a sud della strada provinciale di Vergato**", sarebbe stato ceduto al Comune di Casalecchio di Reno – che intendeva costruirvi alcune abitazioni per alleviare la crisi di alloggi nel comune – in cambio "**di un tratto della strada comunale di Casaglia internantesi nella villa di esso sig. march. Talon**". L'effettiva consegna del terreno al Comune di Casalecchio di Reno sarebbe avvenuta solo il 31 ottobre 1921, al termine dell'annata agraria, per permettere a Luigi Biondi, coltivatore del fondo "Luoghetto", di "farvi i lavori necessari per i prodotti di esso e raccogliarli".

1) Tutte queste immagini sono consultabili online nel GeoPortale della Regione Emilia-Romagna.

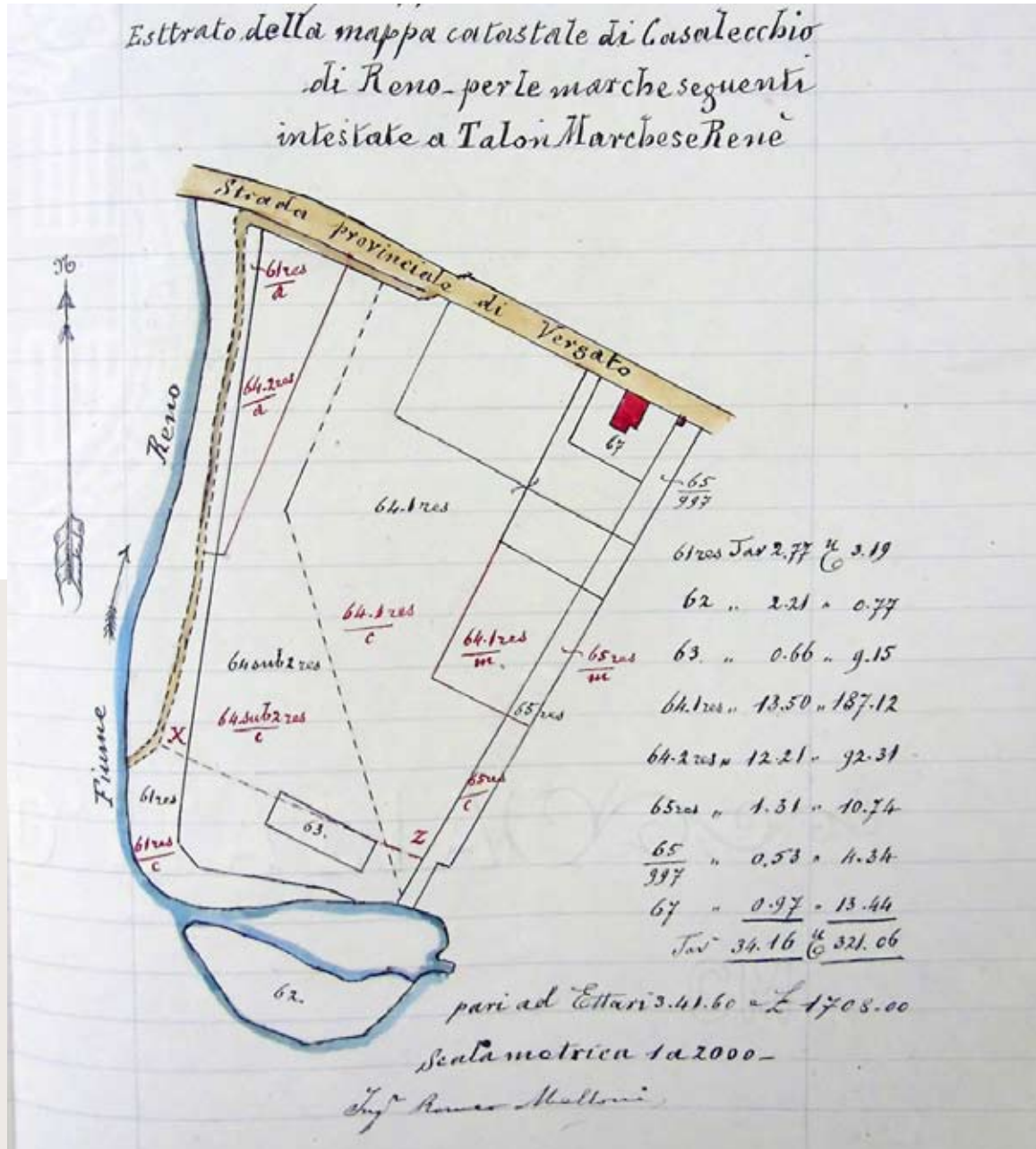


Fig. 1: Estratto della mappa catastale di Casalecchio di Reno relativa al podere "Luoghetto" in scala 1:2000 (ASC Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, 1921, b. 630 Categoria V Finanze, Classe 1, fasc. 1, sottofasc. "Permute Talon").

La permuta era stata in precedenza approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale del 19 gennaio 1921 e avrebbe comportato la **"soppressione della strada comunale di Casaglia dall'incrocio col Viottolo Santi fino al fondo S. Cristina, detto anche S. Margherita, per una lunghezza di circa metri 953"**.

L'argomento della permuta era stato affrontato anche durante la seduta della Giunta municipale del 16 novembre 1920, durante la quale era stato rilevato come il tratto di strada che si proponeva di sopprimere fosse di secondaria importanza per il transito pubblico, interessando esclusivamente la proprietà Talon. Sarebbe invece rimasta iscritta nell'elenco delle strade comunali **"il tratto della anzidetta strada dalla Via Provinciale di Saragozza dirimpetto all'ingresso principale della Villa Talon fino all'incrocio del Viottolo Santi, per una lunghezza di circa metri 206"**.

Divenuto di proprietà comunale, fin da subito il fondo "Luoghetto" fu frazionato in lotti e in parte venduto; un'altra parte del podere fu donata alla Cooperativa per case popolari "Viola", affinché fosse costruita una casa popolare entro l'8 maggio 1924.

A partire dal 1923, iniziò però a farsi strada l'idea che la porzione ancora non alienata del fondo "Luoghetto" potesse essere destinata alla creazione di un Parco della Rimembranza, in ottemperanza alle direttive che provenivano dal governo centrale e in particolare da Dario Lupi, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione.



Fig. 2: *I parchi della Rimembranza. Un albero per ogni caduto in guerra*, in "Il Resto del Carlino", 29 novembre 1922 (ASC Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, 1923, b. 660 Categoria XIV Oggetti diversi, Classe unica, sottofasc. "Viali e Parchi della Rimembranza"). o", 13 ottobre 1923 (ASC Casalecchio di Reno, serie Posizioni Speciali, b. 41 Posizioni Speciali n. 161, fasc. 161 bis "Monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale").

I "parchi della rimembranza", Istruzioni dell'on. Lupi

Roma 23, sera

A chiarimento e a completamento delle disposizioni già date dal Ministro della P. I. circa la patriottica istituzione dei viali e parchi della rimembranza, il sottosegretario di Stato alla P. I. on. Lupi ha inviato ai provveditori agli studi la seguente circolare:

Poichè da più parti si sono avanzati dubbi circa la compilazione degli elenchi dei militari morti da onorarsi con gli alberi votivi nei viali e parchi della rimembranza, ritengo utile che le SS. LL. comunichino ai comitati costituiti e da costituirsi nelle rispettive loro giurisdizioni che debbono comprendersi nel suddetto elenco soltanto i caduti in battaglia o morti in qualsiasi luogo e tempo in seguito a ferite, i dispersi dopo fatti d'arme dichiarati irreperibili o presunti morti compresi nei rispettivi registri di popolazione dei luoghi ove gli alberi votivi saranno piantati.

Carlinio - 24-1-1923

Fig. 3: I parchi della Rimembranza. Istruzioni dell'On. Lupi, in "Il Resto del Carlino", 24 gennaio 1923 (ASC Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, 1923, b. 660 Categoria XIV Oggetti diversi, Classe unica, sottofasc. "Viali e Parchi della Rimembranza").

Non è da escludere che questo cambiamento di rotta sia stato dovuto, oltre al mutato clima politico, anche alla petizione del 10 luglio 1922 indirizzata al commissario prefettizio e firmata da numerosi cittadini di Casalecchio.

Nella petizione si richiedeva che fosse impedita la costruzione di edifici nell'ultima parte di terreno del podere "Luoghetto" verso la Chiusa, per evitare che fosse deturpato il paesaggio che poteva godere della vista del bosco di villa Talon, della Chiusa e della vallata del Reno.

Uguualmente, si richiedeva la nomina di ***"una commissione permanente tecnica di cittadini alla quale devono essere sottoposti tutti i progetti domande e disegni di costruzione come del resto vige quasi in tutti gli altri comuni d'Italia"***.

Il commissario prefettizio Guglielmo Froggio accolse prontamente le richieste dei cittadini, nominando il 17 luglio 1922 una ***"Commissione consultiva per le questioni che riguardano il piano regolatore e le nuove costruzioni del paese"***. Contestualmente, il commissario scrisse al Regio Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia per verificare se al terreno del podere "Luoghetto" potesse essere applicata la L. 778/1922 sulla tutela delle bellezze naturali.

Il Soprintendente Luigi Corsini rispose il 19 febbraio 1923, prescrivendo che, ai sensi dell'art. 4 della L. 778/1922, sul terreno ancora non edificato fosse impedita la costruzione di nuove abitazioni, permettendo invece la piantumazione di alberi anche ad alto fusto.

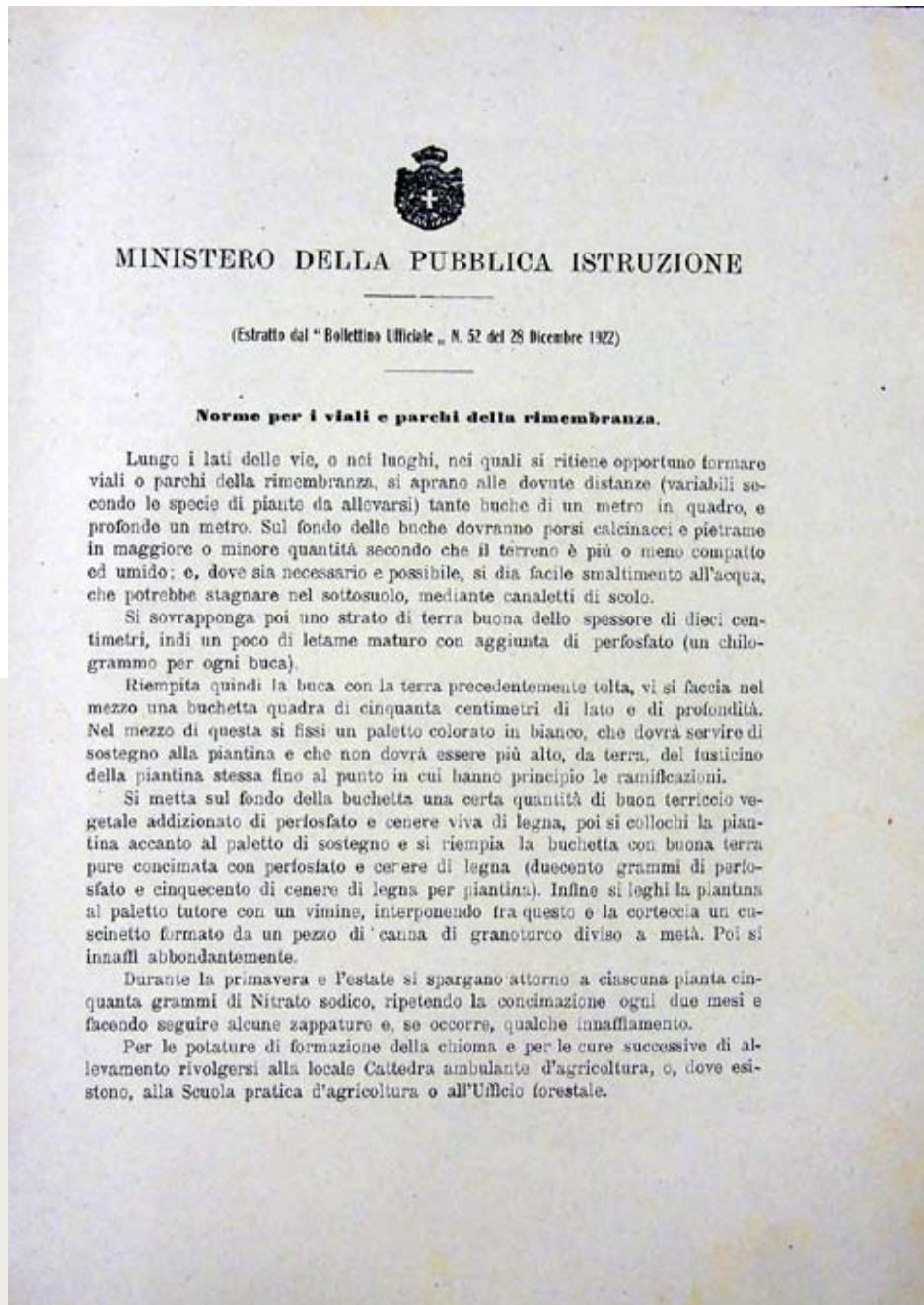


Fig. 4-5: *Norme per i viali e parchi della rimembranza*, opuscolo del Ministero dell'Istruzione e *Modulo per la richiesta degli alberi occorrenti per il Parco della Rimembranza* (ASC Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, 1923, b. 660 Categoria XIV Oggetti diversi, Classe unica, sottofasc. "Viali e Parchi della Rimembranza").

Nell'ordinazione si dovrà indicare con precisione, per i ripari, l'altezza dei regoli; per la iscrizione nelle targhette, il grado, nome e cognome dei caduti, la data della morte e il nome della battaglia o del luogo ove essa avvenne.

Le specie delle piante da allevarsi possono essere le seguenti:

Per l'Italia Settentrionale:

Pini — Abeti — Cipressi — Querce — Faggi — Ippocastani, ecc.

Per l'Italia Media:

Pini parasole — Cipressi — Querce — Platani — Tigli — Acacia Julibrissin — Eucaliptus — Paulownia — Cercis Siliquastrum — Melia Azederack — Celtis australis — Aceri — Maggiociondolo.

Per l'Italia Meridionale:

Cipressi — Elci — Platani — Melangoli — Diospiros, ecc.

La spesa complessiva per il collocamento di una piantina si preventiva come segue:

a) Apertura della buca	L. — —
b) Trasporto del pietrame e dei calcinacci	» — —
c) Riempimento della buca	» — —
d) Collocamento della piantina	» — —
e) Letame, terriccio, perfosfato, cenere e nitrato sodico	» 3 3
f) Costo della piantina (in media)	» 10 10
g) Costo del sostegno	» 1 1
h) Costo del riparo e targhetta	» 14 a 15
	<u>L. 28 a 29</u>

È a ritenere che le spese, di cui alle lettere a, b, c, d, potranno essere risparmiate, da poichè si confida che ai relativi lavori saprà provvedere la fraterna premura delle Associazioni dei Combattenti e dei Fasci di combattimento.

Quanto alle piante, di cui alla lettera f), ove i Comitati Esecutivi non riescano a provvederle sul luogo e mediante pubbliche sottoscrizioni od oblazioni, ciò che è raccomandabile, data la scarsa disponibilità dei vivai demaniali, potranno essere richieste al Ministero di agricoltura per il tramite del Sottosegretariato alla Pubblica Istruzione mercè riempimento ed invio del modulo che si allega.

Il Sottosegretario di Stato
DARIO LUPI.

Roma, 1922 — Tip. Operaia Romana Cooperativa

Fig. 6-7: Norme per i viali e parchi della rimembranza, opuscolo del Ministero dell'Istruzione e Modulo per la richiesta degli alberi occorrenti per il Parco della Rimembranza (ASC Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, 1923, b. 660 Categoria XIV Oggetti diversi, Classe unica, sottofasc. "Viali e Parchi della Rimembranza").

MODULO

per la richiesta degli alberi occorrenti per il "Parco della Rimembranza" di _____

Il Comitato esecutivo di (1) _____
chiede a codesto Ministero n. _____ piante di (2) _____

Si fa rilevare che in conformità delle norme impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione è necessario e indispensabile che le piante da concedersi siano tutte della stessa specie e della stessa età.

Al Ministero di Agricoltura
Direzione Generale delle Foreste.

(1) Indicazione della località.
(2) Indicazione della specie delle piante che si desiderano, tenendo presente, che, scarsa essendo la disponibilità dei vivai domanziani, sarà opportuno richiedere più di una qualità, elencando, per ordine di preferenza.

A Casalecchio di Reno il Consiglio Comunale si associò alla "***bella e patriottica iniziativa del Ministero della P.I.***" e costituì il Comitato per i viali e parchi della Rimembranza durante la seduta del 21 febbraio 1923, nominando l'ingegnere Giulio Marcovigi, Giovanni Gualandi e Antonio Moleterni. Alla commissione fu in seguito aggregata la maestra Elena Antonelli, titolare del corso popolare e rappresentante del corpo insegnante del comune. In un appunto manoscritto non datato e non firmato (ma attribuibile al segretario comunale Luigi Cerioli) è riportato un elenco delle possibili aree da destinare a viale oppure parco: una striscia di terreno in via Verdi, il piazzale fra via Verdi e via Pascoli nei pressi dell'Hotel Pedretti, il terreno di via Marconi che avrebbe dovuto accogliere la nuova sede del municipio, un altro terreno in via Garibaldi, le strade di accesso al fondo "Luoghetto" e il fondo stesso. Il nodo dell'ubicazione del parco fu sciolto durante la riunione del 5 marzo 1923 del Comitato per i viali e parchi della Rimembranza: il parco sarebbe sorto nella porzione meridionale del fondo "Luoghetto", che nel frattempo era stata resa inedificabile in seguito alla Disposizione 19 febbraio 1923 n. 284 della Regia Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia. In un altro appunto manoscritto non datato e non firmato si precisano meglio i confini dell'area da destinare a parco e su un biglietto vergato dalla stessa mano (ovvero Luigi Cerioli) sono conteggiati in un totale di 95 i caduti in guerra di Casalecchio, probabilmente al fine di determinare il numero degli alberi da piantumare.

Fig. 8: Norme per i viali e parchi della rimembranza, opuscolo del Ministero dell'Istruzione e Modulo per la richiesta degli alberi occorrenti per il Parco della Rimembranza (ASC Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, 1923, b. 660 Categoria XIV Oggetti diversi, Classe unica, sottofasc. "Viali e Parchi della Rimembranza").

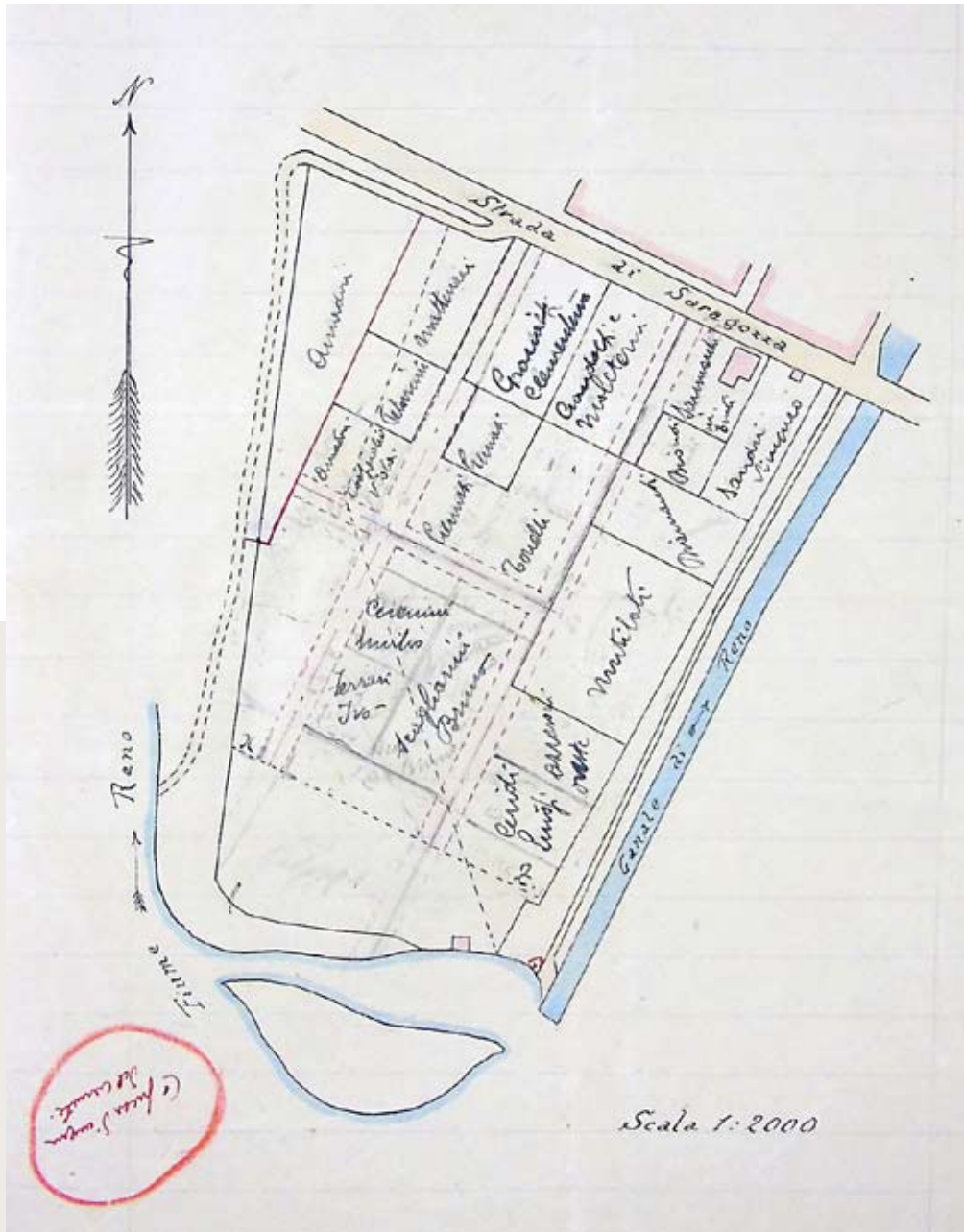
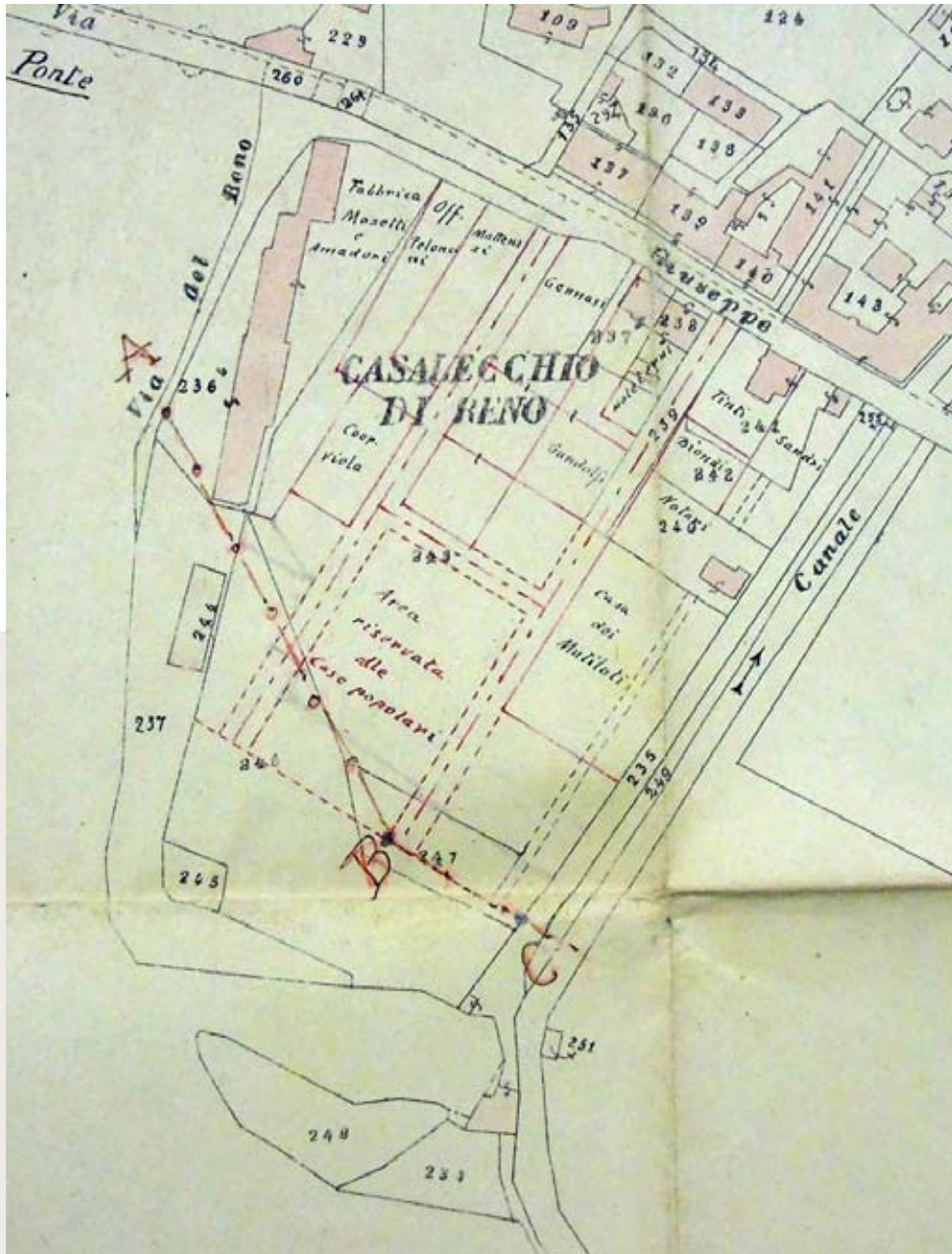


Fig. 9: Mappa dell'area da destinare a Parco della Rimembranza, con indicazione delle lottizzazioni del fondo Luoghetto, in scala 1:2000 (ASC Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, 1925, b. 676 Categoria V Finanze, Classe 1, fasc. 1, sottofasc. "Fondo Luoghetto").



Stando alla lettera inviata dal sindaco Ruggero Beccadelli all'ingegnere Aldo Farolfi il 12 aprile 1923, la commissione si era limitata a indicare criteri di massima per la realizzazione del parco, senza presentare relazioni o perizie ma solo uno schema grafico. Per questo motivo, era necessaria l'elaborazione di una perizia preventiva che comprendesse anche la successione delle fasi di lavoro, in modo da poter scaglionare la spesa che si prevedeva piuttosto ingente.

Fig. 10: Dettaglio di una mappa catastale di Casalecchio di Reno, relativa all'area da destinare a Parco della Rimembranza, in scala 1:2000 (ASC Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, 1925, b. 676 Categoria V Finanze, Classe 1, fasc. 1, sottofasc. "Fondo Luoghetto").

La lettera era accompagnata da un lucido ingrandito della mappa in scala 1:500 e da un disegno del parco ed enunciava infine alcune indicazioni di massima per la redazione del progetto esecutivo, osservando:

- 1) che il parco potrebbe consentire la cessione di qualche ritaglio di terra (da coltivare a fiori) a un custode giardiniere: per ciò si costruirebbe un capanno rustico vicino al macero.**
- 2) che il macero dovrebbe adattarsi a laghetto.**
- 3) che nell'angolo sud ovest potrebbe alzarsi una rotonda di terra per collocarvi il palco della banda.**
- 4) che una pedagna potrebbe congiungere il parco col Prà Piccolo (Parznên).**
- 5) che i confini dei terreni fabbricabili e le strade di accesso dovrebbero essere chiusi con rete e cancello.**

Nel frattempo, il sindaco Beccadelli aveva anche richiesto all'Ufficio Edilità del Comune di Bologna l'autorizzazione affinché il capo giardiniere Emilio Repossi potesse effettuare alcuni sopralluoghi a Casalecchio per fornire "consiglio di persona esperta" nella realizzazione del parco. L'autorizzazione era stata concessa a patto che i sopralluoghi fossero effettuati al di fuori dell'orario di servizio oppure nei giorni festivi. Il giardiniere Repossi aveva effettivamente eseguito lavori di giardinaggio per il Parco della Rimembranza e per il piazzale del Monumento ai Caduti e per questo era stato ringraziato dal sindaco di Casalecchio con una lettera datata 1 luglio 1925.

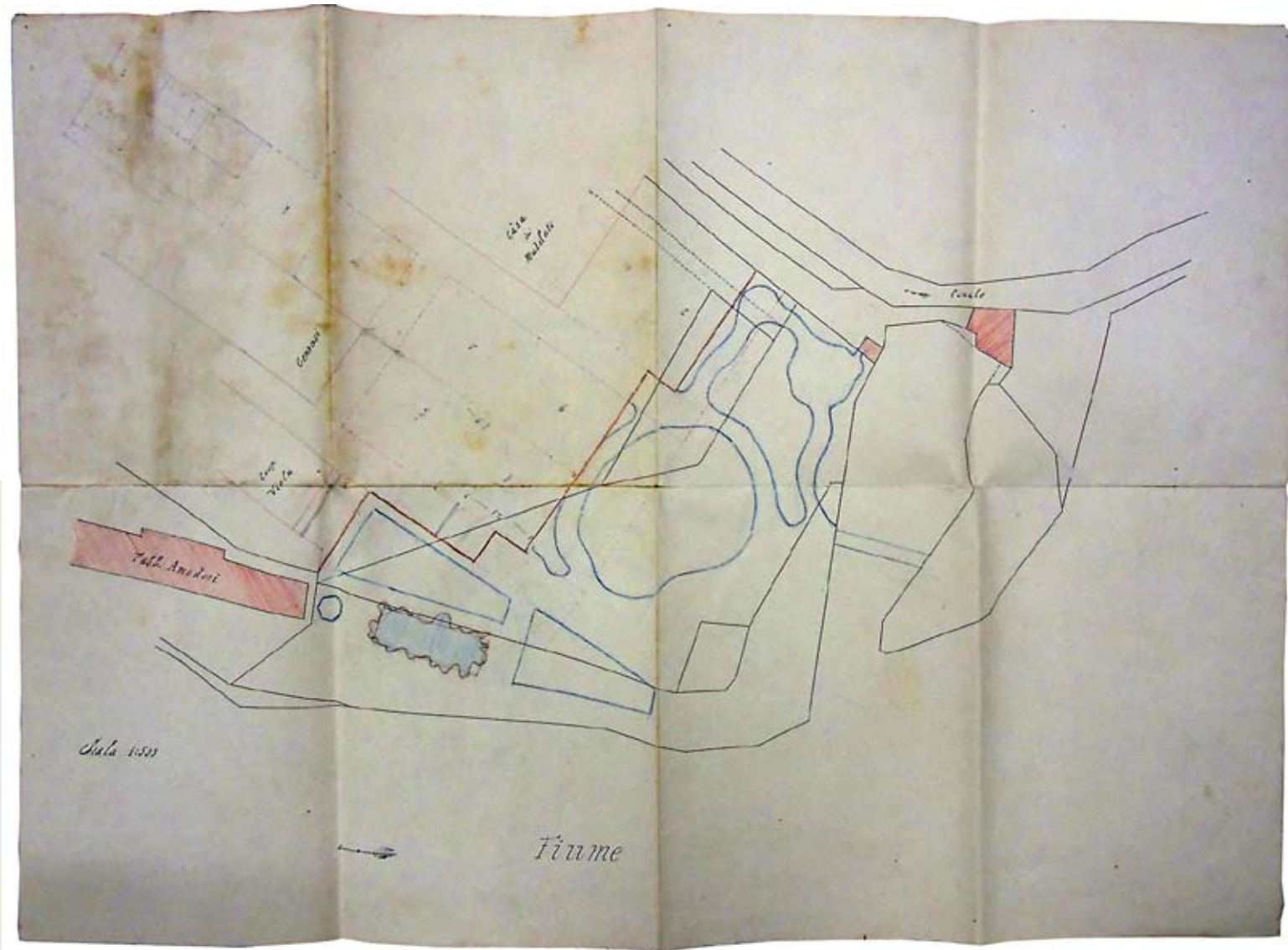


Fig. 11: Disegno per la realizzazione del Parco della Rimembranza, in scala 1:500 (ASC Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, 1923, b. 660 Categoria XIV Oggetti diversi, Classe unica, sottofasc. "Viali e Parchi della Rimembranza").

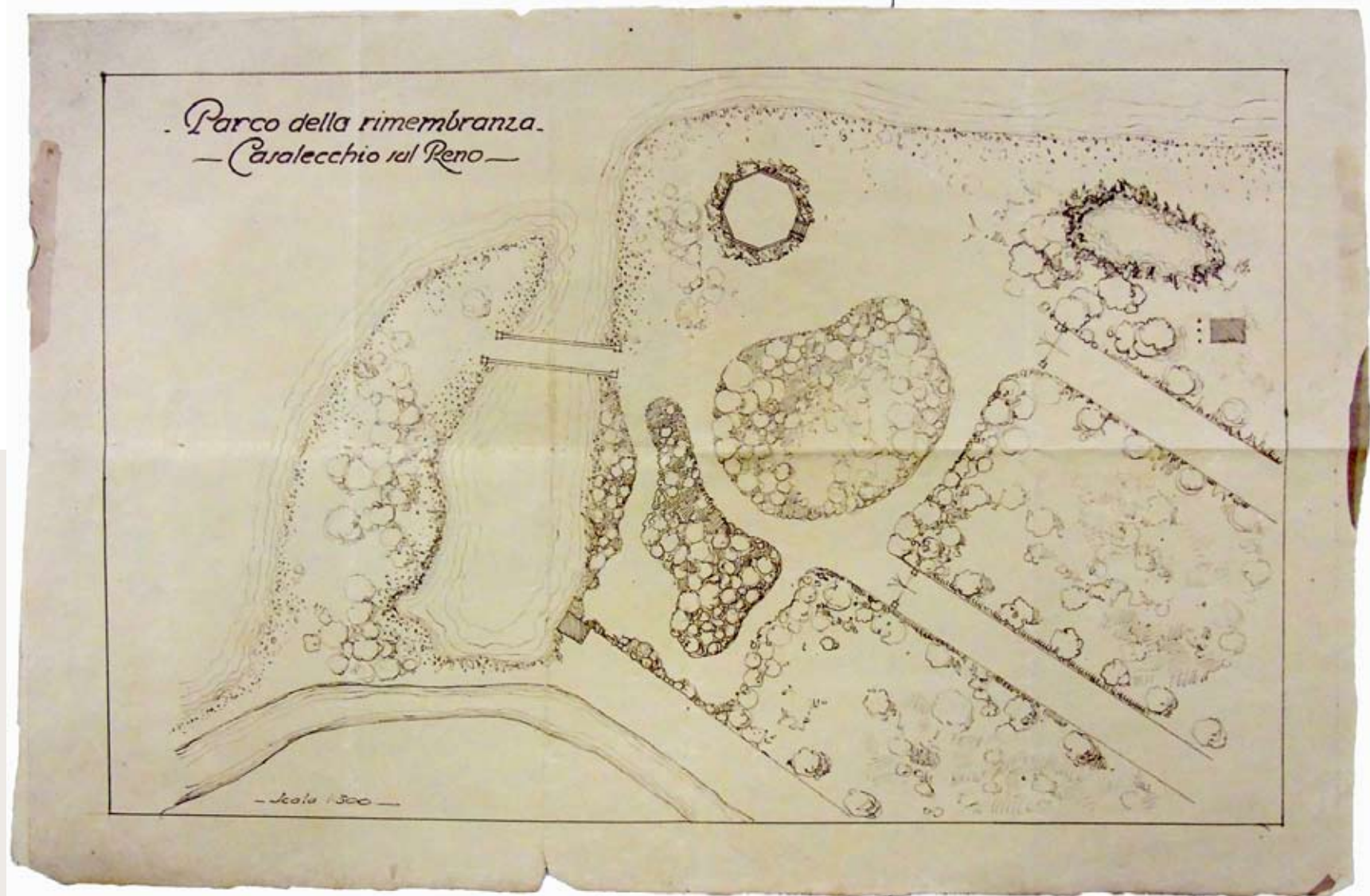


Fig. 12: Disegno per la realizzazione del Parco della Rimembranza, in scala 1:500 (ASC Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, 1923, b. 660 Categoria XIV Oggetti diversi, Classe unica, sottofasc. "Viali e Parchi della Rimembranza").

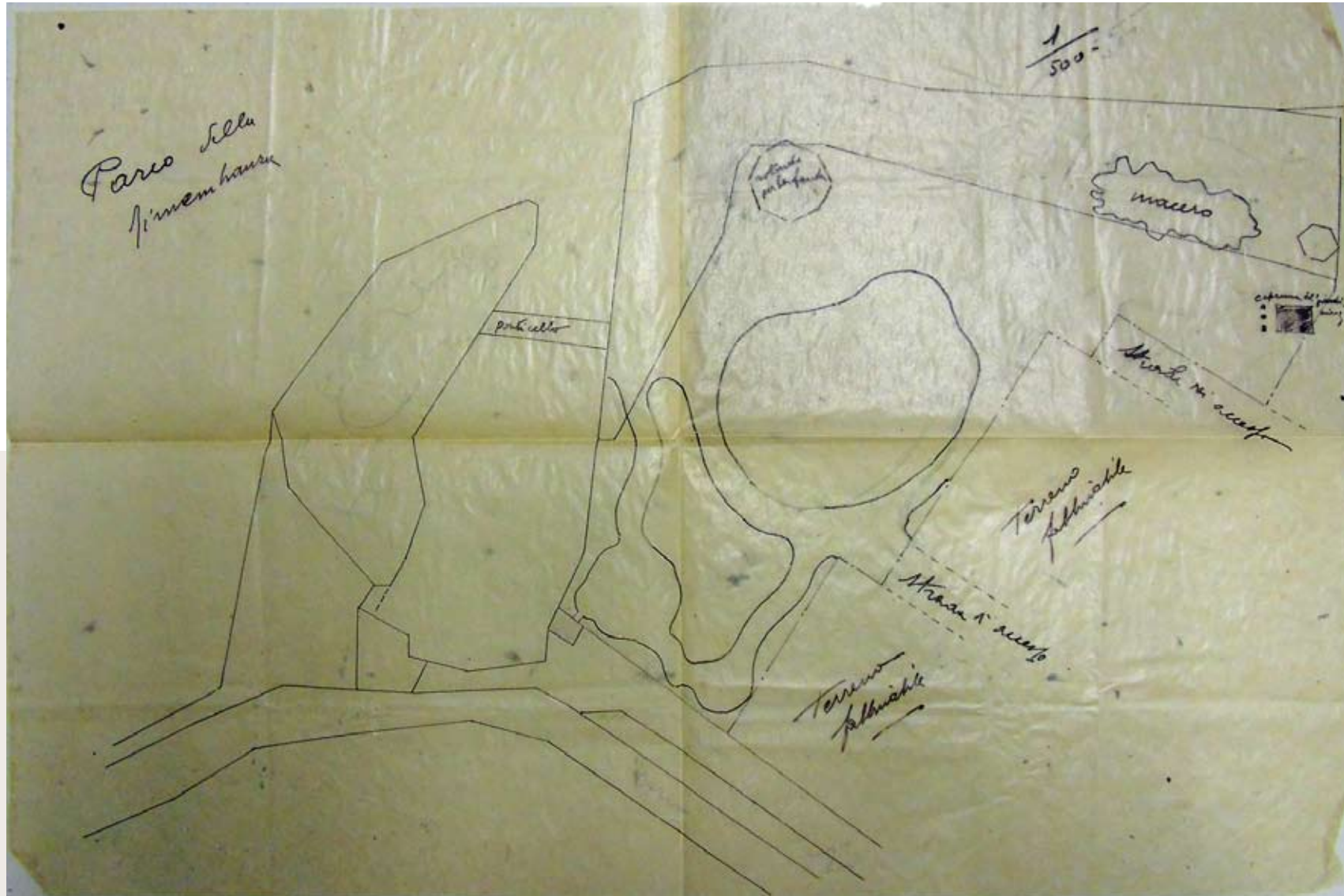


Fig. 13: Disegno per la realizzazione del Parco della Rimembranza, in scala 1:500 su carta da lucido (ASC Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, 1923, b. 660 Categoria XIV Oggetti diversi, Classe unica, sottofasc. "Viali e Parchi della Rimembranza").

La perizia dell'ingegnere Farolfi fu esaminata e approvata nella seduta del Consiglio comunale del 28 novembre 1923; si stabilì però che sarebbe stata autorizzata una spesa di sole £ 14.000 (a fronte di un preventivo totale di £ 40.000) corrispondente alle prime tre fasi di esecuzione dei lavori, ovvero "**Sistemazione e trasformazione del terreno, formazione dei viali, scasso, preparazione delle buche per le piantagioni, esecuzione di scoli e quant'altro**", cui sarebbe seguita la fase di "**Impianto completo degli alberi votivi, loro acquisto e posa in opera, concimazione, difesa metallica attorno al fusto e targhetta metallica indicante il nome e cognome del Caduto**"; infine, ci si sarebbe occupati di "**Altre piantagioni in genere di arbusti ed opere complementari di giardinaggio**". Sarebbero quindi stati posticipati gli interventi relativi alla collocazione dei due cancelli di ingresso e della recinzione metallica, alla costruzione del capanno del giardiniere e della serra da fiori, alla sistemazione del macero e alla realizzazione del ponticello in ferro e legno per l'accesso al Prato Piccolo.

La copertura delle spese necessarie a questa prima fase dei lavori sarebbe stata ottenuta con i proventi delle vendite dei lotti di terreno del podere "Luoghetto", nonché da cessioni di terreni situati in altre zone del comune. Il Consiglio comunale si riservava inoltre di nominare una speciale commissione per formare l'elenco dei caduti in guerra.

Alla perizia era inoltre allegato un disegno dell'artista e scultore Gaetano Samoggia, esemplificativo della proposta che Farolfi avanzava in alternativa alla rotonda per la banda, da lui ritenuta non consona ad un luogo destinato al raccoglimento e alla meditazione. Secondo Farolfi, il luogo appartato era più adatto per "**l'erezione del Ricordo Monumentale ai Caduti [...] Il Parco ed il Monumento si integrerebbero così l'uno coll'altro: il visitatore lungo i viali del parco coll'animo preparato al rimpianto ed alla riconoscenza dei nostri Caduti, verrebbe attratto e portato innanzi al Monumento, il contorno del quale (monti, Reno e Chiusa) non potrebbe essere più grandioso ed intonato alla grandezza e maestà del Sacrificio che si vuole onorare**". Questa proposta non fu evidentemente accolta e il monumento ai caduti della guerra 1915-1918 fu inaugurato meno di due anni dopo sull'altra sponda del fiume Reno.

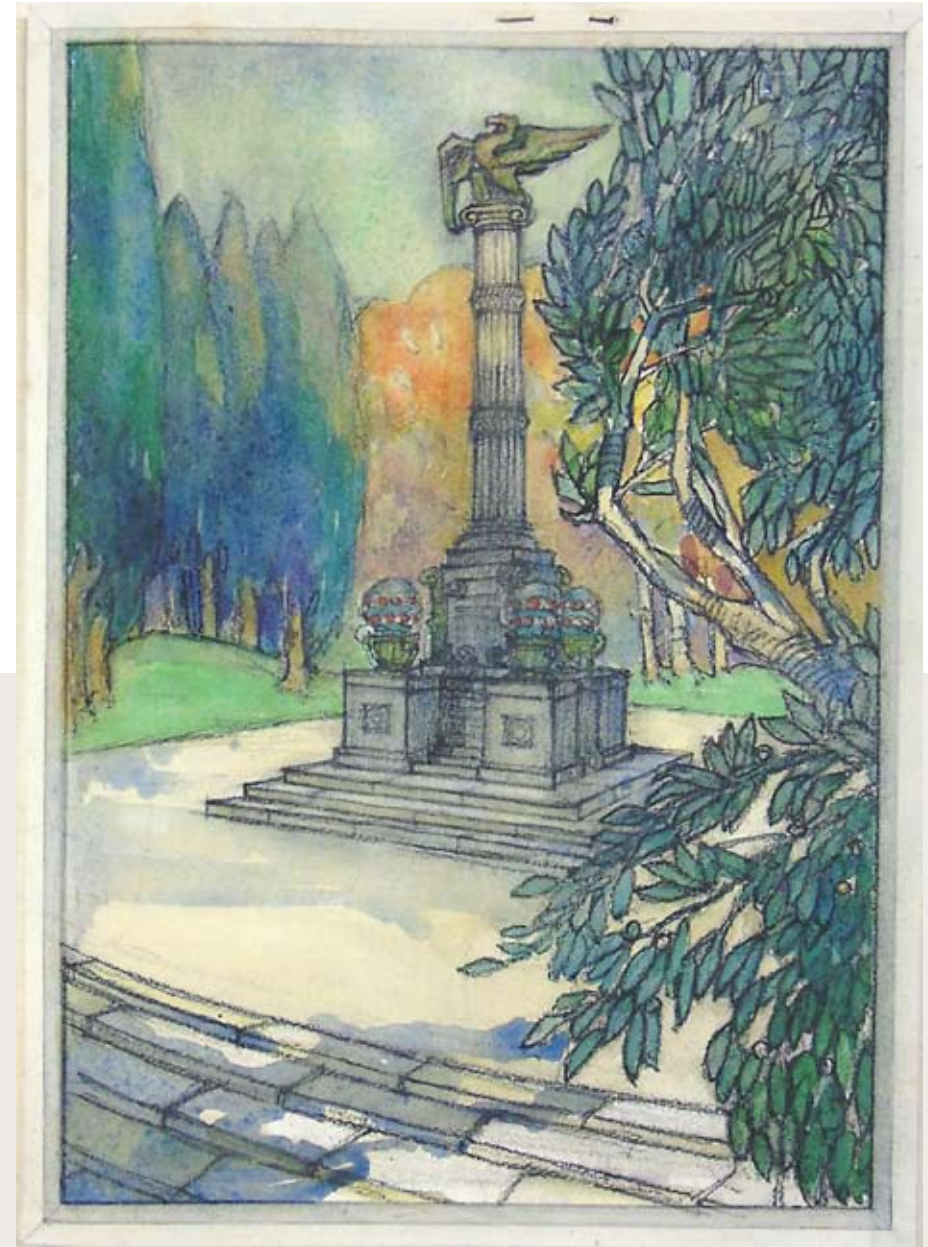
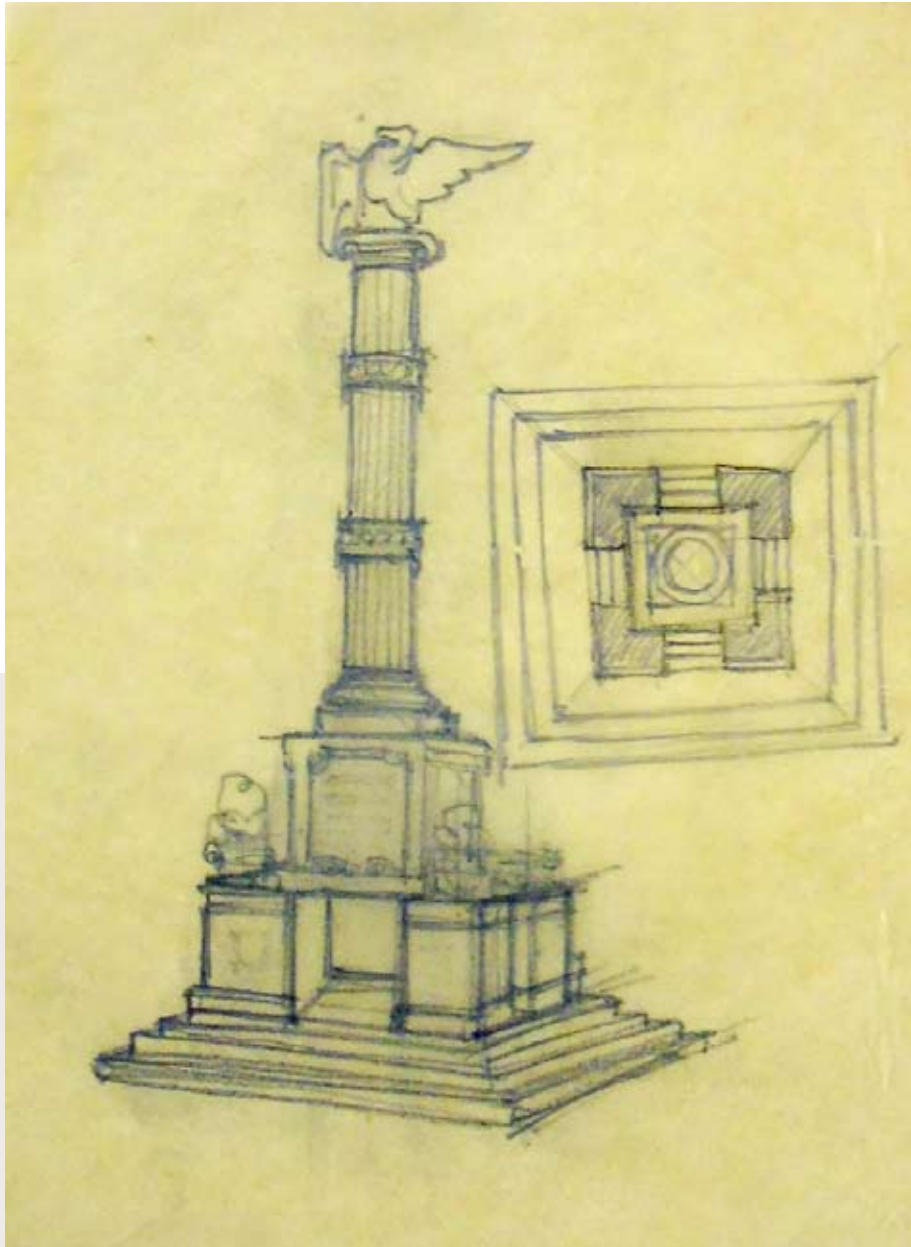


Fig. 14: Disegno a matita del monumento da erigersi all'interno del Parco della Rimembranza di Casalecchio di Reno, eseguito dal professor Gaetano Samoggia, 1923 (ASC Casalecchio di Reno, serie Posizioni Speciali, b. 41 Posizioni Speciali n. 161, fasc. 161 bis "Monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale").

Fig. 15: Disegno a matita e acquerello del monumento da erigersi all'interno del Parco della Rimembranza di Casalecchio di Reno, eseguito dal professor Gaetano Samoggia, 1923 (ASC Casalecchio di Reno, serie Posizioni Speciali, b. 41 Posizioni Speciali n. 161, fasc. 161 bis "Monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale").

La Giunta Provinciale Amministrativa di Bologna,² nella seduta del 16 gennaio 1924, valutò eccessivo per le finanze del Comune di Casalecchio di Reno un esborso di £ 40.000 per la realizzazione del Parco della Rimembranza, suggerendo di limitare la spesa totale e ordinando il rinvio degli atti.

A questa comunicazione rispose il sindaco con una propria nota di chiarimento affermando che, essendo il fondo "Luoghetto" sottoposto a divieto di costruzione e quindi di fatto inalienabile, non si poteva lasciare l'area in stato abbandono. In ogni caso, il progetto approvato non impegnava il comune ad eseguirlo integralmente, dal momento che il comune si era ***"solo impegnato per un gruppo di lavori che costituiscono il nucleo essenziale del parco, ma che non richiama necessariamente la esecuzione di tutto il resto"***.

La Giunta comunale riunitasi il 10 febbraio 1924 stabilì di impegnarsi solo per una somma di £ 14.000 e in conseguenza di ciò, nella seduta del 27 febbraio 1924, la Giunta provinciale amministrativa decise di approvare gli atti, limitatamente a una spesa di £ 14.000 per l'anno 1924.

Contrariamente a quanto stabilito nella seduta del Consiglio comunale del 28 novembre 1923, gli interventi relativi alla collocazione dei due cancelli di ingresso e della recinzione metallica, inizialmente posticipati, furono portati a termine già nel corso dell'anno 1924: è datata 10 giugno la deliberazione della Giunta comunale con cui si affida al fabbro casalecchiese Lodovico Mazzetti la fornitura di "pali di ferro e rete metallica e corda spinosa per una altezza complessiva di m. 1.80, per recingere il Parco della Rimembranza, per uno sviluppo di circa m. 170", oltre a due cancelletti, per un totale di circa £ 3.000.

È forse per questo motivo che fu invece posticipata al 1925 la piantumazione degli alberi e degli arbusti, elencati nel preventivo del giardiniere Emilio Repossi datato 4 gennaio 1925: 10 pini domestici, 5 cipressi, 15 lecci, 10 platani, 10 ippocastani, 10 querce, 20 robinie, 20 tigli argentati, 10 olmi, 5 salici piangenti, 400 arbusti da fiore e 800 arbusti sempreverdi.

L'acquisto delle essenze arboree, di pali di castagno di sostegno per le piante e i lavori di giardinaggio avrebbero comportato una spesa totale di £ 6.770. Questo importo non comprendeva invece il costo dei due birocci di letame minuto che sarebbero stati consegnati il 26 gennaio 1925 dalla ditta Carlo Ferri di Bologna.

2) Istituita con la legge 30 dicembre 1888, n. 5865, la Giunta provinciale amministrativa fu creata come organo collegiale dell'amministrazione periferica dello Stato (alle dipendenze del Ministero dell'interno) e doveva esercitare in ciascuna provincia le funzioni di controllo estese al merito sulle deliberazioni delle Province, dei Comuni e dei consorzi comunali e provinciali.

Preventivo di spesa per acquisto di piante ad alto fusto, arbusti sempreverdi e ad fiore per la formazione del Parco della Rimembranza in Casalecchio di Reno.

5 Pini Pinus 80 n. 2 a 2,50 a L 35 l'uno	L 175 -
5 Cipressi 80 n. 2 a 2,25 (diversi) a L 35 ..	175 -
15 Liriodendron ad alb. 80 cm. 10 a 1,50 n. 15 a L 40	600 -
10 Platani a L 10	100 -
10 Ippocastani a L 11	110 -
10 Liriodendron a L 12	120 -
20 Robinie piramidali monofidele a L 10	200 -
20 Ulmi in ad argentea a L 22	440 -
10 Ulmi latifolia a L 12	120 -
5 Salici piangenti a L 12	60 -
400 Arbusti variati ad fiore a L 3 l'uno	1200 -
800 Arbusti variati sempreverdi a L 2,50	2000 -
110 Pali di castagno per sostegno sulle piante	250 -
Manodopera, piantagione sulle piante ecc.	850 -
	<hr/>
	Totale L 6740 -

Emilia 28.11.1925
2.4.25

Bologna 4 Gennaio 1925

Emilio Repposi

Reca la stessa data del 26 gennaio 1925 la perizia suppletiva richiesta all'ingegnere Aldo Farolfi, in cui si certificava lo stato di avanzamento dei lavori e si quantificavano le spese necessarie al completamento del parco. Se erano già stati tracciati i viali principali e lavorato il terreno, era invece ancora necessario procedere ad ulteriori lavorazioni del suolo, acquistare e collocare le piante e procedere alla loro concimazione.

Fig. 16: Preventivo del giardiniere Emilio Repposi per l'acquisto delle essenze arboree da piantumare nel Parco della Rimembranza (ASC Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, 1923, b. 660 Categoria XIV Oggetti diversi, Classe unica, sottofasc. "Viali e Parchi della Rimembranza").

Per queste operazioni, si prevedeva di spendere £ 15.000: £ 7.000 per l'acquisto delle piante (come preventivato dal giardiniere Repossi), £ 6.000 per la manodopera, £ 1.000 per la fornitura del concime (peraltro già avvenuta) e £ 1.000 per i cancelli di chiusura dei due ingressi.

La Giunta municipale, nella seduta del 28 gennaio 1925, prendeva atto della perizia suppletiva e proponeva di destinare alla copertura della spesa ulteriore l'introito derivante dalla vendita di un lotto del fondo Luoghetto; contestualmente, autorizzava il giardiniere Repossi ad acquistare le piante per il Parco della Rimembranza **"per un importo di circa £ 6.500, da fronteggiare con fondi già a disposizione"**.

Nei giorni successivi, il Consiglio Comunale autorizzava la prosecuzione dei lavori di **"confinazione, cancelli, sistemazione viali"** per un nuovo importo di £ 7.073,50, corrispondente alla somma già incassata dalla vendita di terreni.

Del 24 aprile 1925 è una seconda perizia supplementare dell'ingegner Farolfi, che rileva come sia necessaria una ulteriore spesa di £ 5.500 per il definitivo completamento del parco, destinata all'acquisto di 75 metri cubi di ghiaietto **"vagliato e ben lavato"** - da spargere lungo i viali - e di almeno sei sedili di cemento lucido **"con due piedritti o mensola di sostegno"**. Nei verbali di deliberazione degli organi comunali non sono state trovate ulteriori autorizzazioni di spesa, è perciò lecito supporre che l'importo di £ 7.073,50 stanziato dal Consiglio comunale il 3 febbraio 1925 sia stato sufficiente a portare a compimento il parco.

Nell'Archivio storico comunale di Casalecchio di Reno non sono stati rinvenuti documenti relativi ad una cerimonia di inaugurazione ufficiale del Parco della Rimembranza, è possibile che questa sia avvenuta il 12 giugno 1925 contestualmente all'inaugurazione del Monumento ai caduti, anche se l'informazione non è presente nei quotidiani locali che riportarono la cronaca della solenne cerimonia alla presenza del re Vittorio Emanuele III.

Quel che è certo, è che al momento dell'emanazione della legge 559 del 21 marzo 1926 con cui si dichiaravano pubblici monumenti i Viali e i Parchi della Rimembranza dedicati ai caduti nella guerra 1915-1918, anche Casalecchio di Reno si era già dotata del suo parco, che il 13 marzo 1927 sarebbe stato iscritto nell'elenco delle aree e strade pubbliche comunali descrivendolo come "**Vasto giardino arborato, di forma irregolare, percorso da viali, posto a mezzogiorno delle Vie Giordani e IV Novembre e confinante a mezzogiorno e ponente col fiume Reno, a levante con la strada della Chiusa, a nord con proprietà privata**" della complessiva superficie di mq 9922.

Per circa vent'anni la documentazione d'archivio tace sulle vicende del Parco della Rimembranza di Casalecchio: non è dato sapere come il Podestà di Casalecchio abbia risposto alla lettera inviata dal Prefetto di Bologna Guadagnini l'11 maggio 1932, per richiamare i comuni inadempienti che lasciavano i parchi "**nel più deplorabile abbandono**", affinché provvedessero alla necessaria manutenzione per garantire il decoro e la cura dovuti.³

Probabilmente anche il parco fu interessato dai provvedimenti di abbattimento delle piante non fruttifere ordinati dal Capo della Provincia di Bologna nel novembre 1943, al fine di ricavarne legname da ardere per la popolazione civile provata dalla guerra.

Nel 1947 il Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno tornò ad interessarsi del parco, decidendo di declassificarlo dall'elenco delle aree pubbliche comunali, perché completamente sconvolto e distrutto dai bombardamenti aerei e impossibile da ripristinare se non affrontando una spesa ingente. Contestualmente, si destinava il terreno ex Parco della Rimembranza alla costruzione di 10 alloggi per le famiglie rimaste senza tetto (per la quale era stato ottenuto un finanziamento di 10 milioni di lire dal Ministero dei Lavori Pubblici), all'edificazione di un asilo nido e alla realizzazione di un caseggiato per la lavorazione del cemento ad uso della Cooperativa Comunale Edilizia di Casalecchio di Reno. Negli anni successivi sarà perfezionata la cessione dei terreni: alla Cooperativa Comunale Edilizia (rogito del notaio Evandro Filippi del 7 dicembre 1948), all'Istituto Autonomo Case Popolari (rogito del notaio Giorgio Miani del 3 novembre 1952) e al Demanio dello Stato, trattativa in corso nel 1958. Degli interventi edilizi previsti, solo l'asilo nido non verrà realizzato.

3) Archivio Storico Comunale di Bologna, serie Carteggio amministrativo, b. 1634, Titolo IX Milizie, Rubrica 7 Oggetti diversi, doc. prot. 16198.

L'area ex Parco della Rimembranza sarà infine fatta oggetto, come tutte le rive del fiume Reno comprese nel territorio comunale di Casalecchio, di un provvedimento di tutela da parte della Commissione Provinciale per la compilazione dell'elenco delle bellezze naturali della provincia di Bologna, provvedimento datato 30 ottobre 1961 e ratificato con Decreto ministeriale del 25 gennaio 1966. Pare quasi di percepire il vibrante disappunto con cui il relatore dell'ordine del giorno, il Soprintendente ai Monumenti Alfredo Barbacci, illustrava le motivazioni alla base del provvedimento:

"Lo sviluppo urbanistico [...] non ha tenuto conto della presenza del fiume Reno tanto che su di esso, ridotto ad un letto sassoso cosparso di pozzanghere, si affacciano magazzini, scarichi di macerie, fabbriche. [...] Non solo non si sono creati i viali lungo il Reno, così come egli [Barbacci ndr] aveva consigliato in occasione dello studio di un piano di ricostruzione, ma è stato addirittura costruito dentro al letto del fiume. [...] Affinché l'espansione della città [...] non aggravi questa deprecata situazione e non alteri ulteriormente in modo spiacevole il paesaggio con una edilizia che non tenga conto dell'aspetto estetico e tradizionale dei luoghi svisandone la fisionomia o addirittura precludendo la bella veduta panoramica verso il fiume e le colline [...] si ritiene necessario assoggettare alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 il tratto del fiume Reno, compreso nel territorio del Comune di Casalecchio di Reno, con una adeguata zona marginale lungo le sue rive".

Non è difficile immaginare come, mentre pronunciava queste parole, Barbacci avesse in mente anche le recenti vicende del non più esistente Parco della Rimembranza.

Si ringraziano Maurizio Serra e Massimiliano Neri del Comune di Casalecchio di Reno per il supporto ricevuto durante le ricerche.

Fonti archivistiche

Archivio Storico Comunale di Casalecchio di Reno

Serie Deliberazioni, sottoserie Deliberazioni della Giunta municipale

- reg. "Deliberazioni della Giunta comunale. 2 dicembre 1910 – 29 dicembre 1920"
- reg. "Verbali di Giunta 1921-1925"

Serie Deliberazioni, sottoserie Deliberazioni del Consiglio Comunale

- reg. "Deliberazioni del Consiglio. 18 dicembre 1910 – 29 novembre 1921"
- reg. "Verbali del Consiglio 1922-1925"

Serie Deliberazioni, sottoserie Deliberazioni del Podestà

- reg. "Verbali Consiglio Giunta Podestà. 1926-1930"

Serie Posizioni Speciali, b. 41 Posizioni Speciali n. 161, fasc. 161 bis "Monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale", disegni del monumento da erigersi all'interno del Parco della Rimembranza, eseguiti dal professor Gaetano Samoggia (1923)

Serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965

- b. 630, 1921, Categoria V Finanze, Classe 1, fasc. 1 , sottofasc. "Permute Talon"
- b. 660, 1923, Categoria XIV Oggetti diversi, Classe unica, sottofasc. "Viali e Parchi della Rimembranza"
- b. 676, 1925, Categoria V Finanze, Classe 1, fasc. 1, sottofasc. "Fondo Luoghetto"
- b. 681, 1925, Categoria VI Governo, Classe 3, fasc. 2 "Feste nazionali, commemorazioni, monumenti"
- b. 1031, 1943, Categoria I Amministrazione, Classe 7, fasc. "Conferimento legna dei parchi"
- b. 1276, 1953, Categoria IX Istruzione pubblica, Classe 5, fasc. 1 "Bellezze naturali", sottofasc. "Soprintendenza ai monumenti dell'Emilia."

Tutela delle bellezze naturali e paesistiche esistenti nel territorio comunale"

- b. 1521, 1961, Categoria V Finanza, Classe 2, fasc. 1 "Bilanci preventivi", sottofasc. "Compravendita terreno ex Parco della Rimembranza"

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

PROGETTO "Grande Guerra" / Programma "500 GIOVANI PER LA CULTURA"

Autore della scheda: **Carmen Santi**

Funzionario responsabile: **Patrizia Farinelli**

Testo rilasciato con licenza Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo (CC BY SA)

Le immagini sono pubblicate su concessione del Comune di Casalecchio di Reno, è fatto divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.